



Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese è un'estesa fascia di area protetta interamente compresa nel territorio della Basilicata, che include 29 comuni.

Esteso in senso longitudinale, quasi ad accompagnare il tratto lucano dell'Appennino Meridionale che lo racchiude tra le cime settentrionali del Monte Volturino e quelle meridionali del massiccio del Sirino, questo lembo di area protetta è inserita tra i Parchi Nazionali solo dal 2007.

Il Parco annovera 12 siti di interesse comunitario e 2 zone a protezione speciale.

L'area è caratterizzata da un'eccezionale biodiversità, il cui punto di forza è di sicuro quella faunistica.

La macrofauna conserva importanti popolazioni di specie di grande valore come il lupo, la lontra, il capriolo. E' possibile incontrare anche specie di mammiferi di medie e piccole dimensioni come la martora, il tasso, l'istrice, lo scoiattolo meridionale.

Sulle cime montane si possono osservare il falco pellegrino, colonie di gracchi corallini e corvi imperiali. Anche il lago Pertusillo ospita specie di uccelli acquatici, come la cicogna bianca e gli aironi.

E' presente, inoltre, un patrimonio vegetale unico, costituito da alberi, fiori e specie rare.

Un'area ricca di natura ma anche scrigno di tradizioni secolari, conservate tra le mura suggestive dei suoi borghi medievali dove si ripetono rievocazioni storiche e manifestazioni enogastronomiche, con prodotti d'eccellenza come i Fagioli di Sarconi IGP, il Canestrato di Moliterno IGP, il Vino delle Terre dell'Alta Val d'Agri DOC.



PARCHEOTREKKING

un cammino lungo una storia...

innBasilicata
tourism*

EE FONDAZIONE ENI
ENRICO MATTEI





TORRE DI SATRIANO

Situato in località Torre di Satriano (Tito) da cui è visibile un'antica torre normanna dell'XI secolo d.C., il sito fu occupato sin dal VII-VI secolo a.C. da popolazioni di cultura nord-lucana identificabili con i Peuketiantes. A questo periodo viene ascritto un edificio di grandi dimensioni, residenza di un personaggio di alto rango, e un altro edificio databile alla metà del VI a.C., caratterizzato da un eccezionale apparato decorativo. Nel corso del V secolo a.C. Con i Lucani, popolo di stirpe osco-sabellico, Torre di Satriano diventa il polo centrale di quest'area, con un imponente muro di fortificazione al cui interno sorge un santuario dove sono stati rinvenuti numerosi ex voto. In età romana, diventa municipium di Potentia e il suo territorio è occupato da ville e fattorie in uso fino al IV secolo d.C.



VILLA DI BARRICELLE

E' situata in contrada Barricelle di Marsicovetere, non distante dall'antica colonia di Grumentum e dall'asse viario della Via Herculia. La villa romana è un vasto complesso edilizio il cui primo impianto è databile tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.. Corrisponde alla tipica villa rustica romana con funzionalità produttive e residenziali. L'importanza del rinvenimento è data dall'attribuzione della proprietà fondiaria alla potente famiglia dei Bruttii Praesentes. Che ha dato i natali a Bruttia Crispina, moglie dell'imperatore Commodo. L'attribuzione è stata resa possibile dal rinvenimento di tegole bollate con l'abbreviazione onomastica della famiglia. Numerosi e preziosi sono gli oggetti rinvenuti nell'impianto: fibule di bronzo, vaghi in ambra e pasta vitrea, anelli in bronzo; tra gli oggetti di vita quotidiana, sono degni di nota le lucerne, pettini in osso, specilla in bronzo e argento, oltre a numerose monete e ceramica da mensa.



GRUMENTUM

Antica città romana fondata tra il IV- III secolo a.C., fu teatro di vari episodi bellici. Alle porte della città si consumò lo scontro tra l'esercito romano e quello cartaginese comandato da Annibale. Durante la guerra sociale subì gravi devastazioni. Tra il secolo a.C. e il I secolo d.C., la città fu ricostruita e dotata di edifici pubblici di cui restano parti delle strutture architettoniche. Nel 2000 è stato fondato il Parco Archeologico di Grumentum (Grumento Nova) in cui è possibile visitare i resti della gloriosa città romana: il teatro di età augustea, i resti di due piccoli templi di epoca imperiale, una domus con pavimenti a mosaico del IV secolo d.C.. Nel foro, invece, troviamo il Capitolium, il Cesareum, i resti di una basilica, l'anfiteatro e il complesso termale.



SANTUARIO DI SERRA LUSTRANTE

Il sito archeologico noto per la scoperta di reperti di straordinario valore, come la corona aurea di Critonio e il satiro bronzo oggi conservati presso il Antikensammlungen di Monaco di Baviera. L'area archeologica di Serra Lustrante (Armento) fin dal IV secolo a.C. fu luogo sacro e importante sede di riunione e di aggregazione delle aristocrazie locali della media valle, all'interno dell'organizzazione territoriale lucana. Nel corso del III secolo a.C. l'area viene monumentalizzata e arricchita da una serie di edifici e da un tempio dedicato ad Eracle. Sono stati rinvenuti una serie di reperti pertinenti all'eroe garante dei valori guerrieri e agonistici giovanili. Dall'analisi dei materiali ritrovati, emerge che, probabilmente si affiancava anche il culto di una divinità femminile, la dea Mefite, protettrice delle acque.

